

## Franckesche Stiftungen zu Halle

### **Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...**

**Elci, Orazio d'**

**Rom, 1699**

Francesco Maitalchini

---

#### **Nutzungsbedingungen**

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle ([studienzentrum@francke-halle.de](mailto:studienzentrum@francke-halle.de))

#### **Terms of use**

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle ([studienzentrum@francke-halle.de](mailto:studienzentrum@francke-halle.de))

[urn:nbn:de:hbz:5:1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-226302)

li  
re  
on  
ai  
li  
0  
30



FRANCISCVS S. R. E. PRIOR PRESBYTERIORV. CARD.  
MAIDALCHINVS . VITERBIEN. CREAT. DIE  
VII. OCTOBRIS. MDCXLVII.

*Joseph Testana Ianuen. Delin. et Scul. Ia: Iacobus de Rubeis Formis Romæ d Temp. Pacis cū Priuileg. S. Pontif.*

## Francesco Maidalchini

4  
Prete = Nacque in Viterbo li 26 = gembre 1632 = Fu fatto Card. da  
Innocenzo X.º Li 9 = Ottobre 1647 =

Sarebbe vicedecano del sagro Collegio, se Innocenzo X.º  
non gl'avesse prudentem.º impedito di passare all'Ordine de  
Preti, benchè fosse primosaccone, perchè dubitava in tal caso,  
con breuità di tempo potesse giungere, non solo ad esser primo  
Prete, ma anco primo Vescovo, e consequentem.º Decano  
del sagro Collegio, la cui suprema dignità restarebbe annu-  
lata in un soggetto di mediocri Talenti per non dire di poco,  
o niun concetto, è nell'opinione del mondo quasi devinibile.  
Sarebbe dunque per sempre restato nell'Ordine de i sacra-  
ni, se Alessandro VII.º non l'avesse fatto passare all'Ordine  
de i Preti, ma con proibizione espressas in un breve parti-  
colare di non poter passare più avanti nell'Ordine de  
Vescovi. S'imo superfluo raccontare la vita, e miracoli  
di questo Cuore, come troppo noto al mondo per la poco fa-  
uorevole fama, che di lui corre = Notus ex magna, sed  
ex mala fama. A tal proposito basta dire ciò che di es-  
so pronunciò già il fu Marc' Antonio Maidalchini suo fratello,  
che all'altre famiglie serviva la Porpora & s'aggio di gloria,

e di onorevolezza, doue che p<sup>ro</sup> contrario alla sua seruicio  
p<sup>er</sup> fregio d'Infamia, e vergogna. Io però non viconosco in lui  
tale ignoranza, e sciocchezza da renderlo diffamato appref-  
so l'uniuerso, anzi ammira in lui alcune virtù, che in altri  
di maggior supposizione non trouo. È amico dell'amico a  
regno tale, che alcune uolte l'ha azzardato la sua fortuna p<sup>er</sup>  
li med.<sup>i</sup> Nella caduta del già Card.<sup>o</sup> Camillo Astalli suo Confi-  
dente, mai uolte lasciare la sua amicizia, benchè in dif-  
grazia del Papa, e che li fosse ciò Comandato dal med.<sup>o</sup> non  
meno che da A. Olimpia sua Zia. In oltre doppo la mor-  
te d'Innocenzo X.<sup>o</sup> con gloriosa rinuersione, e generosità,  
senza esempio, rinunziò al d.<sup>o</sup> Card.<sup>o</sup> Astalli alcune Abbazie già  
assegnate li dal med.<sup>o</sup> allor che fù promosso alla Porpora.  
In oltre è totalm.<sup>te</sup> segreto, e fedele, che p<sup>er</sup> tutto l'oro del mon-  
do dalla sua bocca non usciva mai la minima parola  
da chi, che sia confidatole, non in materia di Negozio, mai  
si è trouato abbià detta per veua una cosa falsa, ne  
tampoco mancato a quanto sempre l'ha promesso. Il suo  
mal concetto deuia non da quello, che presentem.<sup>te</sup> è, ma  
da quello era allora, che uenne a Roma p<sup>er</sup> Conuittoe  
nel Colleg.<sup>o</sup> Romano, in che fù fatto Card.<sup>o</sup> di soli 16 = anni,  
mentre A. Olimpia sua Zia l'auera posto in concetto del  
Papa

Rapa il più doto, e saggio Srouane, che allora fiorìe nell' stu-  
dio (così fatto gli anco autenticaue da med: Senici suoi Maestri)  
in modo tale, che quando Innocenzo X. Lo uiddo, confesso d'ef-  
sere stato ingannato dall' astuta Cognata, e che quando si cre-  
deua p sua gloria d'auer promosso alla Sponza il più intel-  
ligente, et il più sauo dello stato e' ecclesiastico, si trouaua con  
sua uegogna d'auer creato Card: il più goffo, et Ignorante  
della Corte, anzi un vile aborto delle sue plausibili fatture.  
Egli non mai era stato in Roma, bensì educato solam<sup>te</sup> in  
Viterbo tra le penurie della sua angusta casa, et in un  
subito da un' estremo di bassezza solleuato ad un' Eminenza  
sublime, non è merauiglia se allora decadesse di concerto alla  
sua prima compaña in questa Dominante. Di uantaggio  
auualorò non poco il suo discredito la di lui brutta presenza,  
onde con una uoce da Campegna, e con una mala grazia  
nel discorso ueniua comunem<sup>te</sup> deriso, tanto più p non  
auer minima parte di pratica di Roma, non che del mondo,  
ne alcuna notizia, ne uirtù, anzi bastante prudenza da  
renderlo immune dalli spropositi. Di più auendolo R. Olimpia  
fatto imparare a mente di uenue soni di Complim<sup>ti</sup>, doppo auer  
deti i p: si imbrogliaua a segno, che più uolte non seppe, che sog-  
giungere. In prosesso di tempo colla frequenza delle Congreg:  
colla pratica de negozi, e coll' esperienza in più panni del

mondo, et in due uie corti, che l'ha praticato, non solo si è divozza-  
to, ma di più si è l'agione uolm<sup>te</sup> kalento a signorale, che se  
di nuovo comparisse ora a Roma gl'a p.<sup>te</sup> uolta non sa-  
rebbe giudicato tanto debole, e forse di simile stampa se-  
ne trouarebbe a lui qualche inferiore nel sacro Coll.<sup>o</sup>. E  
contese, et Officioso, e più tosto prodigo, che liberale, è affabile,  
affettuoso, caritativo, allegro, e giouiale. E assai effemina-  
to nelle cui conuersazioni, si diuertisce più che nell'erani, che  
nelle discipline. Morto Innocen<sup>to</sup> X. subito si fece fazionario  
di Spagna ad istanza dell'amico già Card. Camillo Astalli, ma  
doppo, che questo morì auuenenato nel proprio Vescolato di  
Catania in Sicilia, uedendosi in poco Credito della sua fazione,  
doppo auer prouate infruttuose le sue replicare, promette con  
quell'Ambasc. Luis Pons de Leon finalm<sup>te</sup> inauorò sopra il  
Pontone del suo palazzo L'arme del X<sup>mo</sup> in vece di quella  
del Catolico, che leuò, facendosi improvvisam<sup>te</sup> fazionario di  
Francia, dalla cui Corona, ne gode più utile, che concetto.  
Se il Conclauo douesse farsi a gl' Antipodi potrebbe spe-  
rare Maialchini d'essere fatto Papa, acciò gouernasse  
a Louercio, e ne girsse tutto il mondo sottopra. Per tanto  
si può ledarguire con S. Agostino = Quanto grandior,  
Tanto uauior?